

VESTONE. Il modello-Valsabbia indica la via da seguire per sconfiggere la crisi e rilanciare Brescia

L'autostrada del futuro? Fibra ottica, non asfalto

Da settembre «navigazione» iperveloce per 25 paesi
Appello del presidente degli industriali, Bonometti:
«La banda larga è indispensabile per la ripresa»

Marco Benasseni

Internet fa girare il mondo, ma senza una connessione adeguata si rischia di tornare indietro invece che progredire. È dunque racchiusa nella velocità di navigazione l'efficacia della «rivoluzione» socio-economica innescata dal web. L'accesso alla rete informatica è ormai un fattore di competitività per le imprese. Senza esagerare, si può tranquillamente affermare che la qualità dell'accesso a internet ha per le aziende la stessa importanza delle infrastrutture viarie, delle linee elettriche, del reperimento della materia prima. Ecco perché senza eccessiva enfasi si può paragonare a un'autostrada-digitale della Valsabbia il progetto di diffusione della rete a banda larga, promosso dalla Comunità Montana, in partnership con la Regione e Intred, l'azienda bresciana che si è aggiudicata l'appalto per posizionare circa 200 chilometri di fibre ottiche che collegheranno i 25 Comuni del comprensorio valsabbino.

L'AMBIZIOSO PROGETTO vale circa 5 milioni di euro: due e mezzo finanziati dalla Regione attraverso la Comunità, altrettanti messi sul tavolo, o sarebbe meglio dire sotto terra, da Intred. I lavori saranno veloci quanto la futura connessione: entro settembre la posa sarà ultimata.

«La Comunità Montana, insieme ai 25 sindaci della valle, ha voluto dare una risposta concreta alle esigenze di innovazione tecnologica del territorio - ha spiegato il presidente Giovanmario Flocchini, illustrando ieri a Nozza di Vestone l'operazione alla presenza fra-

gli altri dell'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi -. Abbiamo dimostrato che la politica e le amministrazioni possono risolvere le problematiche. Sono stati coinvolti numerosi Comuni sotto i tremila abitanti, da tempo abituati a fare aggregazione. Vogliamo offrire servizi che non hanno nulla da invidiare alla città, lasciando la possibilità di apprezzare la qualità della vita in Valsabbia».

L'obiettivo del progetto è duplice: si punta a collegare tutte le sedi della pubblica amministrazione portando direttamente la fibra ottica in uffici e scuole, ma anche garantire ai privati connessioni simmetriche (sia in download che in upload) fino 100 mbps.

«In linea con gli obiettivi dell'agenda digitale europea, porteremo privati e piccole imprese a navigare tra 30 e 50 mbps, ma ci saranno una serie di offerte ancor più performanti per le grandi aziende che necessitano di velocità superiori - ha evidenziato Daniele Peli, amministratore delegato di Intred -. Oggi alcune zone sono coperte da Adsl, ma a lavori ultimati la velocità media attuale di 5,5 mbps sarà solo un ricordo». E, come spiega Marco Bonometti, presidente dell'Aib, per le aziende bresciane questo salto di qualità è fondamentale.

«Anche Brescia paga lo scotto agli endemici ritardi del Paese sul fronte delle tecnologie - ha osservato il leader dell'Associazione industriale bresciana, ospite del convegno che ha tenuto a battesimo il varo del progetto -. È inutile incentivare l'innovazione nelle aziende se poi la carenza infrastrutturale vanifica gli investimenti. Ormai i ritardi possono essere recuperati solo con queste iniziative che, però, non devo restare isolate. Abbiamo già perso troppo tempo. In un momento sfavorevole per l'economia, queste infrastrutture diventano ancor più importanti ed urgenti per agganciare la ripresa». Bonometti ha rimarcato che «la banda larga è una condizione indispensabile per rimanere sul mercato». Sulla stessa lunghezza d'onda Douglas Sivieri, presidente di Apindustria, che ha sottolineato l'importanza della connessione a internet nei processi di internazionalizzazione delle aziende.

«LE PICCOLE E MEDIE imprese sono al passo coi tempi e sono consapevoli della necessità di guardare all'estero - ha spiegato -. Inutile negare il ritardo che stiamo pagando, ma ora le Pmi sono in mano alla terza generazione, che porta con sé scolarizzazione e la volontà di usare altri mezzi per stringere alleanze».

Insomma, sono tutti d'accordo - sarebbe anacronistico non esserlo - dell'importanza di questa evoluzione tecnologica, ma con altrettanta fermezza Bonometti ha ribadito che le infrastrutture restano un compito degli enti pubblici. «È ormai nota l'importanza della economia digitale per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese e quindi di tutti i suoi territori - ha affermato il presidente della Provincia, Pier Luigi Mordini -. Oggi la rivoluzione digitale è un fenomeno che coinvolge ogni nostro ambito di azione: lavorativo, familiare e personale. Per questo i mancati investimenti comportano inevitabilmente minore crescita del Prodotto interno lordo, ma anche minori opportunità, o peggio, il



rischio di discriminazione per alcune fasce di popolazione. Per abbattere il digital divide ritieniamo importante la cablaggiatura, in modo da rendere internet alla portata di tutti, ma non basta -

ha aggiunto Mottinelli -. Sappiamo dell'importanza della formazione e vorremmo creare tramite la rete bibliotecaria bresciana possibilità di accesso e formazione per tutti».

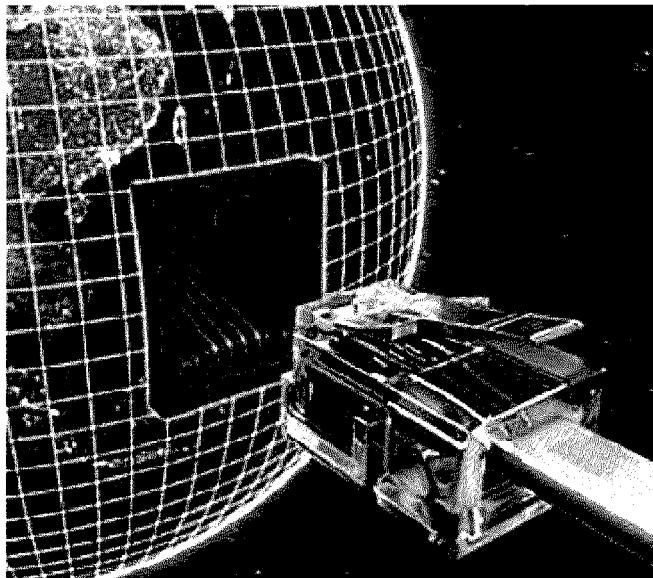
MA MOTTINELLI, che non si è sbilanciato sulle tempistiche che permetteranno di abbattere definitivamente il digital divide, pone l'attenzione sulla qualità della formazione.

«Non penso solo a temi di utilizzo, ma anche di etica visto che non tutti si approcciano alla rete nel modo corretto», ha aggiunto. Sostanzialmente, a lavori ultimati, la provincia di Brescia sarà abbondantemente collegata al web tramite adsl o fibra ottica, dove le informazioni corrono alla velocità della luce, ma non è abbastanza. Il problema concreto è che spesso i cittadini non sono in grado di sfruttare le potenzialità della rete. L'obiettivo deve essere quello di evitare un cattivo approccio tra gli utenti e internet e promuovere, invece, uno strumento che realmente può semplificare la vita della gente. E su questo aspetto la Comunità Montana della Valle Sabbia punta a diventare un ente 2.0. «Il nostro obiettivo non è solo quello di centralizzare tutti i servizi telematici e velocizzare l'accesso di professionisti e cittadini - ha osservato Marco Baccaglioni, coordinatore operativo Secoval, società per i servizi comunali della Valsabbia -. Per i professionisti abbiamo già avviato corsi di formazione, mentre per i cittadini abbiamo puntato su una campagna informativa».

Insomma, in Valsabbia si può fare praticamente tutto tramite i siti istituzionali di Comuni e Comunità Montana e nei prossimi mesi lo si potrà fare ancor più velocemente.

Ma non è finita. Agli utenti è garantita una continua assistenza on line e telefonica per aiutarli a conoscere le nuove procedure. «La Lombardia, Brescia e la Valsabbia - ha concluso Mottinelli - possono essere un modello nazionale di riferimento su come riformare virtuosamente la Pubblica Amministrazione e su come collegare il terri-

torio al resto del mondo, ma occorre perseguire con determinazione affinché gli investimenti infrastrutturali ed i servizi siano integrati e sinergici tra di loro»..●



La banda larga avvicina al mondo il comprensorio valsabbino



«Uno strumento vitale per restare sul mercato purchè non resti un'iniziativa isolata

MARCO BONOMETTI
PRESIDENTE DELL'AIB



«Adesso bisogna integrare i servizi e formare i cittadini affinchè sfruttino ogni opportunità

PIER LUIGI MOTTINELLI
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA



«Ci allineamo al resto d'Europa ma potremo dare uno sprint in più alle grandi aziende

DANIELE PELI
AMMINISTRATORE DELEGATO INTRED